Anno XXIV — Martedì 25 Febbraio 1890 — Abbonamento Postale — N. 48

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA NAZIONE ITALIANA

Abbiamo letto in qualche giornale, che sta per uscire a Roma, assieme ad altri cui non nominiamo, un nuovo giornale col titolo La *Nazione italiana*, che esso sarà una Rivista settimanale illustrata e che avrà parte a comporlo la *Società Dante Allighieri*.

Noi avremmo veramente voluto, che invece di atomizzare la stampa fino a farla divenire l'opera d'individui, che non sono sempre nemmeno capaci di pensare ad altro scopo che a quello di ricavarne qualche piccolo vantaggio materiale per sè, desiderio che troppe volte anche fallisce, si raccogliessero piuttosto molte capacità da tutto le parti d'Italia per formarne uno, od anche più d'uno, ma non tanti, che avendo un vasto programma veramente nazionale e contenendo anche molte materie degne di essere sapute da tutti ed ispirando colle sue idee ogni sorte di progresso, potesse essere letto in tutta la Patria nostra ed al di fuori dove si espandono dei connazionali, o vi sono di quelli che s'interessano alla nuova vita dell'Italia. Questo giornale lo abbiamo desiderato appunto per il nostro grande centro, che è Roma, ma che avesse i suoi collaboratori in tutte le Regioni del nostro Paese. Con ciò non intendevamo punto di escludere nè la stampa regionale, nè la provinciale e nemmeno quella che può dirsi specialista per qualche ramo dell'umana attività: ma avremmo desiderato che anche nella stampa si mostrasse l'Italia una, tutta l'Italia del presente ed anche quella dell'avvenire a cui si vorrebbe condurre l'amata Patria nostra.

Abbiamo anche desiderato che esistesse appunto taluna di quelle Riviste settimanali, che potesse tenere il mezzo tra il grande foglio quotidiano e quella stampa che può accogliere anche gli studiosi della scienza e principalmente quelli che trattino dei progressi economici, che possono diventare il principio di molti altri. Le Nazioni che sorpassandoci hanno preso un posto più alto della nostra anche nella stampa, non mancano di questa stampa di un carattere intermedio tra la quotidiana ricca di notizie per tutti e la scientifica, o specialista; una stampa che oltre a riassumere la storia della settimana sa trattare con ponderatezza molte delle cose che formano la vita pubblica di una libera Nazione.

Non si può dire, che di questa ne manchiamo affatto, ma dobbiamo confessare che appunto causa quell'eccesso d'individualismo di cui l'Italia patisce ancora per non avere saputo associare le forze di molti dei migliori, non siamo ancora giunti là dove vorremmo che anche in questo strumento della educazione pubblica si andasse.

Anzi pensavamo che se i più ricchi patriotti avessero saputo associarsi per raccogliere il capitale necessario a formare a Roma un vero giornale completo quotidiano per tutte le Regioni dell'Italia, cogli stessi elementi si avrebbe potuto fare una Rivista settimanale ed un foglietto popolare che potesse essere letto dalle moltitudini senza adulare i difetti di questo cui si ama di chiamare Popolo sovrano. Pur troppo ad avverare il nostro desiderio, che ci sembra di tutta opportunità, ci mancò finora anche la necessaria per esso associazione di molti.

Ora venendo alla *Nazione italiana* non possiamo dire da chi e come sarà composta. Ma, se è vero che l'idea parte dalla *Società Dante Allighieri*, possiamo sperare che anch'essa serva a soddisfare il desiderio d'un vecchio pubblicista espresso in quest'angolo dell'Italia. Basterebbe il nome della Società Dante Allighieri ed il modo e lo scopo per cui fu composta a farcelo sperare, se la nuova Rivista sarà bene diretta e se raccoglierà in sè le forze intellettuali di molti.

Noi diremo in altro momento qualcosa sul modo con cui ci parrebbe dover essere composta una Rivista simile; ma intanto l'annunciamo ai lettori come una buona notizia, se è vera. Ci parrebbe, se non altro, che una Rivista che portasse un nome simile e che fosse ispirata da una Società di carattere nazionale e che si diede per insegna il progresso della lingua e della civiltà italiana e la sua espansione dovunque si trovano od andranno degli Italiani, possa già indicare un nobile scopo ed iniziare anche una larga cooperazione in tutte le parti dell'Italia ed essere letta con frutto da molti.

P. V.

Che cosa è l'astensione del non espedit?

Una strana e non esitiamo a chiamarla anche *stolida* quistione si agita da qualche tempo nella stampa italiana e che torna tutta a vantaggio dei nemici dell'unità nazionale, che vogliono far credere di essere in molti e darsi così una importanza politica cui essi non hanno.

Si fanno dei calcoli in senso della formazione di un partito così detto *conservatore*, e che è tutt'altro che tale, sugli *assenti* dalla partecipazione alla vita politica, i quali potrebbero farsi utilmente *presenti*, se fosse tolto il famoso *non expedit* del Vaticano.

Ma chi sono quelli che obbediscono al *non expedit* della setta temporalista nemica dell'Italia e di Dio? Forse i *cattolici*, come alcuni dicono? Chi mai potrebbe dirlo, se 58,40 per cento degli elettori inscritti colla nuova legge andavano nelle ultime elezioni a deporre il loro voto? E se il 41,60 per cento non vi andarono, fu ciò proprio perchè essi obbedivano al *non expedit*? In tutti i casi che cosa credono di guadagnare al Vaticano col dire in questo modo che la grande maggioranza degl'Italiani non è cattolica, perchè non obbedisce al *non expedit*?

Il fatto è, che i pochi *temporalisti* non si presentano come eleggibili, perchè sanno che non sarebbero eletti e questo non vogliono che si sappia al di fuori, perchè sarebbe un colpo mortale alla loro setta. Se mai per caso uno o due dei 508 riuscissero eletti col dissimulare le loro idee antitaliane ed anticristiane, quale figura farebbero a Montecitorio? Certo più ridicola di quella di un Coccapieller qualunque e farebbero vergognare anche gli elettori di averli mandati colà.

Metternich, il grande nemico dell'unità d'Italia, riconosceva almeno che Domeneddio aveva fatto di essa una *unità geografica*; ma le mummie del Vaticano mostrano di non conoscere nemmeno un po' di geografia. Figuratevi poi, se possono capire l'amore del Prossimo degl'Italiani che vollero anche l'unità politica dell'Italia!

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 22 febbraio 1890.

Eccoci in quaresima! Addio le follie dei giorni scorsi, le cene, le ebbrezze, gli amori fugaci... addio lo spensierato carnovale!

Per tutta la quaresima consiglio le belle e gentili lettrici del *Giornale di Udine*, di vestire solo di nero, e di farsi melanconiche, dolci, e pensose. Che ci sia della mestizia nei loro occhi, un sorriso mite sulle labbra, delle inflessioni di soave tenerezza nella voce. Non più il brio, la vispa malizia, le seduzioni spesse volte innocenti, della età moderna, che nel passato carnevale mettevano a repentaglio tutta la virtù dei Sant'Antonio dell'oggi.....

Invece un che di languido e di abbandonato come chi si penta (porto un esempio!) di qualche peccatuccio commesso e non contemplato dal codice religioso, e schiuda l'animo ai sereni orizzonti della penitenza.

Oh sareste, signore lettrici, tanto carine così...

***

I funerali in Santa Croce per il Principe Amedeo.

I funerali per il principe Amedeo riuscirono, ieri l'altro, solenni e dignitosi ad un tempo.

Il comitato direttivo era composto dei signori:

Ridolfi march. Luigi, senatore del Regno, presidente (1); Corsini principe Don Tommaso, senatore vice presidente, Da Passano march. Manfredo vice presidente,

Bembicci-Pontelli nob. Cesare, segretario, Mazzei cav. Raffaello, tesoriere.

In *Cornu Evangelii* sedevano il commendatore Bondi, reggente la prefettura di Firenze, il generale Driquet comandante il corpo d'armata, il Generale Ponzio Vaglia comandante la divisione, i presidenti e i procuratori generali della Corte di Cassazione e di Appello, la Casa Reale, il commissariato di belle arti, i consoli esteri.

In *Cornu Epistolae* erano l'assessore anziano march. Giorgio Niccolini rappresentante il sindaco, in letto per indisposizione non grave però; gli assessori, i consiglieri comunali, il segretario del comune Manci, il deputato Peruzzi, il presidente e la deputazione del consiglio provinciale, i giudici conciliatori, l'Opera della chiesa di Santa Croce.

Nella navata principale della chiesa, a destra di chi entra, erano i maggiori generali comandanti di brigata Cagni, Ferrero, Sartoris, i colonnelli comandanti di corpo, lo stato maggiore e una larga rappresentanza di tutte le armi; a sinistra la magistratura, il collegio degli avvocati e procuratori.

Quindi — nel mezzo — sorgeva il catafalco, ricchissimo, quello stesso che servì pei funerali di Vittorio Emanuele del barone Ricasoli, dell'ex regina di Spagna, moglie del principe Amedeo. Il tumulo sormontato dal manto e dalla corona reale, era adorno di trofei d'armi formati da 150 fucili con baionetta, 50 lancie di cavalleria, 60 *shrapnels* e 4 cannoni.

Il pittore Massani era stato incaricato di decorare questo tumulo veramente maestoso e intorno al quale correva una ghirlanda di lauro in eleganti festoni sorretti da borchie dorate.

Sul feretro erano pure due corone di fiori freschi con nastri di seta bianchi, una offerta dall'Istituto dei ciechi, l'altra dalla direzione delle ferrovie adriatiche.

Ai lati del catafalco si leggevano quattro belle erudite iscrizioni dettate dal padre Manni delle scuole pie.

(1) In sostituzione del fu senatore Poggi.

Dopo il tumulo avevano preso posto con bandiera le rappresentanze del collegio militare, dei superstiti delle patrie battaglie, dei veterani 48-49, dei reduci, degli istituti d'insegnamento ecc., e un gran numero di signore e signori invitati, tutti vestiti a lutto.

Due squadroni appiedati del reggimento Aosta (essendo stato il principe ispettore generale di cavalleria) erano schierati nella navata centrale; e dodici sotto ufficiali delle varie armi circondavano il tumolo formandone la guardia d'onore.

Assistevano pure, in posti speciali, il sindaco di Arezzo e altri rappresentanti di comuni italiani.

Il servizio interno della chiesa era affidato ai pompieri e alle guardie municipali.

La messa, incominciata alle 10.15, era quella del Cherubini in *re minore*. Durante l'assoluzione veniva eseguito il *Libera me* del maestro Casamorata e durante l'elevazione lo strumentale ad arco del maestro Ceccherini che ha diretto l'esecuzione della messa affidata a una distinta orchestra, di cui facevano parte i distinti professori insegnanti nel nostro istituto musicale.

L'interpretazione della musica stupenda, veramente maestosa, fu giudicata buonissima. La cerimonia terminò a mezzogiorno.

Moltissima gente fuori del Tempio, intorno alla Piazza, nella quale era schierato un battaglione con musica e bandiera.

Presentavano un bellissimo effetto tutte le case imbandierate.

Sulla porta principale della chiesa si leggeva questa epigrafe dettata dal prof. Augugusto Conti:

All'anima nobilissima
del Principe
Amedeo di Savoja
Duca d'Aosta
la cui morte contristò
tutta Italia
come le sue virtù e il valore
la confortavano
splenda il gaudio immortale.

In complesso la cerimonia non poteva riuscire più ordinata e solenne, grazie alle infaticabili premure manifestate dal Comitato direttivo, composto, come sopra abbiamo veduto, d'influentissimi personaggi.

***

Conferenze. Incominciando dal 1 marzo e fino al 15 aprile p. v. sarà tenuto un corso di letture nel salone del palazzo Ginori, gentilmente concesso dal marchese Carlo Ginori. Le letture saranno fatte nei giorni di martedì e sabato a ore 3 pom.

Il tema generale di esse è così formulato: *Gli albori della vita Italiana.*

I nomi degli oratori sono fra i più illustri di Italia:

Preludio. Olinto Guerrini (Lorenzo Stecchetti).

Le origini dei Comuni Italiani: Romualdo Bonfadini, P. G. Molmenti, P. Villari.

Le origini della Monarchia: Giuseppe Giacosa, Ruggero Bonghi, Arturo Graf, Felice Tocco, F. Schupfer, Pio Rajna, A Bertoli, Enrico Panzacchi, G. Barzellotti.

Riassumerò, a suo tempo, gli argomento e l'esito di ogni lettura.

***

Theatralia. Pagliano. Siamo alle ultime rappresentazioni dell'*Aida*, e posso dire che il successo è andato sempre crescendo, grazie agli impareggiabili artisti cui l'Impresa affidò l'esecuzione.

Le serate d'onore della signora Singer e del tenore Bertini furono per ambedue indimenticabili trionfi che pochi artisti possono vantare di aver segnato sui teatri europei.

Niccolini. Avremo in Quaresima a questo aristocratico Teatro tre opere di tre sommi maestri: *I Puritani* di Bellini, *La Figlia del Reggimento* di Donizzetti, *I promessi sposi* di Petrella.

Tanto per le opere, quanto per il personale artistico distinto, ci aspettiamo un vero successo.

Alfieri. Il celebre autore-attore Giuseppe Rizzotto, reduce dall'America dove ha fatto buoni affari, ha iniziato una serie di recite della sua Compagnia Napoletana, fra le quali primeggia la nota trilogia: *I Mafiusi*.

Leo Igup

Ricordo storico.

Il corrispondente nizzardo del *Corriere della Sera* che visitò Notre-Dame de Laghet, un santuario posto sotto le montagne della Turbie, vicino a Mentone, scrive che un vecchio monaco gli fece la seguente narrazione:

In una notte del marzo 1849, una berlina di apparenza modesta percorse la via delle Alpi venendo dal Piemonte, e si fermò dinanzi al monastero di N. V. di Laghet. Ne scese un uomo che domandò, per carità, asilo durante la notte.

La sua apparenza nobile, fiera, il suo sguardo melanconico, il suo volto pallido, quasi terreo, destarono il rispetto e la pietà nel Priore, che gli fece aprire le porte.

Era l'alba, e i monaci cantavano in coro le preghiere del mattino. Lo straniero prese posto in uno scanno del coro e col viso fra le mani, s'inginocchiò e pregò.

I monaci avevano finito ed egli pregava ancora, e le lagrime cadevano dai suoi occhi.

Finalmente si alzò, prese le mani del superiore e le strinse con forza, lasciò una ricca offerta al monastero, e quindi ringraziando, si gettò sulle spalle un lungo mantello e scomparve nella berlina. Due persone, che evidentemente erano due servi, lo accompagnavano.

Egli non aveva detto una sola parola. I monaci rimasero assai sorpresi dell'avvenimento e non sapevano chi fosse il personaggio così pieno di dolore e dignità.

Molti giorni dopo, seppero che una lettera da Oporto narrava come Carlo Alberto, l'ex-Re di Piemonte vinto a Novara, ed esiliatosi in Portogallo, prima di abbandonare il suo regno, era andato a pregare nel convento N. D. de Laghet, dinanzi alla Vergine miracolosa, per suo figlio e per l'Italia.

Dalle rive del Plata

Da una corrispondenza da Montevideo in data 25 p. p. stralciamo quanto segue:

Giunse il 21 corr. il rappresentante del Brasile sulla corazzata *Riachmla*, ricevuto con onori sovrani ed in onore suo si daranno rappresentazioni di gala al *Nuovo Politeama*, un banchetto ed una *corrida* di tori. I membri della stampa di qui, riunitisi in Comitato apposito, gli offrirono un ricchissimo *Album* e gli daranno pure un pranzo d'onore.

Egli viene per definire la questione di limiti fra il suo paese e la Repubblica Argentina, nelle cosidette *Missiones* confine nord-ovest.

Da ieri cominciarono le conferenze col dottor Zeballos, ministro degli esteri argentino, qua venuto appositamente e tutto fa credere che resterà così definitivamente risolta l'eterna questione, che più d'una volta aveva resa probabile una guerra fra l'Argentina ed il Brasile.

Abbiamo fra noi pure il barone Turillo di S. Malato che col figlio Athos e vari maestri di scherma diede due accademie a questo *Teatro Solis*, ma con poco concorso di pubblico.

Ciò si deve soprattutto alla stagione poco propizia, in causa degli enormi calori.

Sono parecchi giorni che il termometro segna 33 gradi all'ombra — c'è davvero da desiderare ardentemante le fredde aure di coteste vostre Alpi che vidi coprirsi di neve fin da quattro mesi scorsi.

Reclamata da queste nostre autorità consolari fu concessa l'estradizione di Felice Angiolini che ieri stesso sull'*Orione* partiva per forzato rimpatrio.

I telegrammi annuncianti la morte del Duca d'Aosta produssero penosa impressione nella nostra colonia, e aderendo all'invito del console, ieri, giorno stabilito pel lutto ufficiale, tutte le Società italiane e parecchi privati inalberarono la bandiera a mezz'asta.

Oggi sul *Vittoria* riparte per l'Italia l'impresario Cesare Ciacchi, che ne era arrivato da appena dieci giorni. Egli ha cessato la concorrenza al rivale cav. Ferrari: più ha fatto lega con lui e per la ventura stagione, invece di due gran Compagnie liriche ne verrà una; verranno poi due Compagnie drammatiche, quella del Novelli e quella del Maggi.

La Compagnia d'operette Tomba fu scritturata per un giro d'otto mesi nel Chilì, per ove deve imbarcarsi quanto prima, e di dove ritornerà fra noi per un altro corso di rappresentazioni.

L'ITALIA IN AFRICA

Londra 24.

Dei telegrammi da Suakim mettono in guardia l'opinione pubblica inglese contro le mene e gli intrighi degli italiani il Africa. Il corrispondente dello *Standard* dice che un importante Sceicco della Tribù degli Handendewa gli disse che in questi ultimi giorni concluse col console italiano un trattato con il quale accetta il protettorato italiano e viene stipulata un'alleanza offensiva e difensiva contro l'Abissinia ed i dervisci. In cambio l'Italia promette armi e munizioni. Il corrispondente soggiunse essere a sua cognizione che alcuni ufficiali italiani tempo fa richiesero al Sceicco un salvacondotto fino a Tokar, ciò che proverebbe la grande attività italiana in quei paesi, a scapito dell'influenza inglese. Tali dispacci vengono mandati dal noto greco Marcopulo, che venne cacciato tempo fa da Massaua.

Il Viaggio del Principe di Napoli

Ieri 23 arrivò il Principe di Napoli a Patrasso. Non gli fu fatto alcun ricevimento ufficiale, ma venne accolto con dimostrazioni di viva simpatia dalle autorità e dalla popolazione. — Il Principe, dopo attraversata la città, partì in ferrovia per Corinto e Calamaki dove il generale Turr gli offerse la colazione. Il conte Fè d'Ostiani si è recato a Corinto per incontrarvi il principe che arrivò ieri sera alle 7 ad Atene, col treno ordinario.

Qui pure alla Stazione non ebbe alcun ricevimento ufficiale. Il conte Fè d'Ostiani lo ha accompagnato alla legazione italiana dove gli si è preparato un appartamento.

LE ELEZIONI DI GERMANIA

I risultati finora conosciuti a Berlino comprendono 356 elezioni. Non variano complessivamente le informazioni già date. I fogli ufficiosi si sforzano di dimostrare che le condizioni dei partiti non sono mutate in modo sensibile. Vi sono 136 ballottaggi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 24 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si presentano varii progetti per spese straordinarie, quindi riprendesi la discussione relativa alle circoscrizioni giudiziarie.

Della Rocca e Panattoni svolgono degli ordini del giorno che approvano in massima il progetto, disapprovando però che s'incominci dai pretori.

Lucchini svolge un ordine del giorno che limita la facoltà di sopprimere le preture e bissima diversi punti del progetto.

Salari svolge un ordine del giorno proponendo di respingere il progetto.

Pantano e Nocito propongono pure ordini del giorno avversi al progetto.

Andolfato e Marcora presentano ordini del giorno favorevoli al progetto, e poi la discussione viene rimandata a domani.

Il presidente comunica alcune interpellanze, e quindi Imbriani domanda la parola e propone che per rendere sollecita la discussione delle interrogazioni e delle interpellanze in omaggio alle prerogative parlamentari, in fine di ogni seduta si svolgano due o tre interrogazioni di quelle già annunziate e inscritte all'ordine del giorno, e poscia quelle che verranno man mano presentandosi, così le interpellanze si potranno esaurire nei giorni di sabato, come è stato stabilito.

Il Presidente e Crispi gli osservano che il modo di discutere le interpellanze era già stato fissato, e che ora non poteva improvvisamente mutarsi.

Imbriani replica che veramente ciò che la Camera aveva deliberato poteva dalla Camera stessa essere mutato, ma che in ogni modo su questo argomento si riserva di presentare analoga proposta di legge.

Dopo di che la seduta fu tolta alle 6 e 25.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 febbraio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 25 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	759.7	756.7	757.2	755.9
Umidità relativa	87	43	77	76
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.			—	—
Vento vel. k.	21	15	—	—
Term. cent.	0.7	6.7	0.8	0.3

Temperatura massima 9.7, minima — 1,8

Temperatura minima all'aperto — 5.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 24 febbraio.

Venti freschi del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggia e qualche nevicata sulle stazioni elevante, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Deputazione provin. di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore 12 m. del giorno di mercoledì cinque marzo p. v. presso l'ufficio della Deputazione si addiverrà allo incanto per lo

Appalto del lavoro di costruzione di un tronco della strada provinciale detta di Motta in deviazione della vecchia sede nella località detta del Lago vicina al caseggiato alle Torrate, giusta il progetto 13 settembre 1889 dell'ufficio tecnico provinciale, per l'ammontare a base d'asta di lire 6573.80 (lire seimila cinquecento settantatre e centesimi ottanta).

L'asta avrà luogo a schede segrete a mente dell'art. 86 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno far pervenire all'ufficio Deputatizio in scheda suggellata la loro offerta di ribasso, ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio in una al progetto ed ai relativi tipi.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglier offerente la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate sieno almeno in numero di due; in caso contrario l'asta s'intenderà deserta.

Ogni offerta in ribasso deve essere fatta in ragione percentuale e non inferiore all'uno per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta devranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 300 (trecento) a garanzia dell'offerta.

2. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'Ing. Capo del Genio Civile, o da un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione di lire 700 (lire settecento) la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 13 febbraio 1890.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Società Operaia generale

di Mutuo soccorso ed Istruzione in Udine.

In osservanza dello Statuto sociale i Soci sono invitati in generale assemblea di prima convocazione nella domenica 9 marzo p. v. nei locali del Teatro Nazionale alle ore 11 antimeridiane.

Ordine del giorno.

1 Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relativo al 4° trimestre 1889;

2. Comunicazione della Direzione;

3. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per la nomina di nove consiglieri.

Udine, 23 febbraio 1889

Il Presidente
Leonardo Rizzani

La Presidenza della Società dei pubblici spettacoli, ha diretto ai signori: Enrico co. Brandis, Carlo co. Caiselli, Corrado co. Concina, Daniele co. Florio, Andrea co. Gropplero, Adolfo Luzzatto, Francesco marc. Mangilli, Giuseppe e Luigi Moretti, Carlo co. Trento, Attilio e Giov. Batt. Volpe, i quali organizzarono, sostennero la spesa e personalmente cooperarono alla riuscita della mascherata dei Beduini, la seguente lettera:

Egregio Signore,

La sottoscritta sente il dovere di esternare alla S. V. i sensi della più sentita gratitudine per la efficace di Lei personale cooperazione nell'allestire uno spettacolo carnovalesco, spettacolo pienamente riuscito e che attrasse l'ammirazione ed il plauso dell'intera cittadinanza.

Egli è certo che senza il di Lei disinteressato ed oneroso concorso, la Società pei Pubblici Spettacoli non avrebbe potuto effettuare un Programma così splendido, per cui la sottoscritta oltre tenerne grata e riconoscente memoria è certa che, presentandosi altra occasione, di venire efficacemente sorretta dal di Lei consiglio e opera, come pure dai suoi degnissimi Colleghi.

In tale fidanza accetti le espressioni della nostra massima stima.

La Presidenza
Luigi di M. Bardusco
Elio Morpurgo
Luigi de Puppi

Il Segretario
Giovanni Gambierasi

Il concerto di beneficenza datosi domenica al Teatro Sociale, diede un ricavato la cui somma s'aggira intorno alle 1000 lire.

Nella brevissima relazione, abbiamo ommesso fra altro che la signora Romilda Pantaleoni, dopo cantato il primo pezzo, venne regalata di un bellissimo braccialetto d'oro con ricco fregio di pietre preziose, dono delle signore udinesi formanti il Comitato per gli Ospizi Marini.

La Riforma Universitaria. E' un nuovo giornale, redatto dal prof. Tullio Martello, che cominciò le sue pubblicazioni a Bologna. Si pubblicherà tutte le domeniche, ma non uscirà dalla seconda metà di luglio alla seconda metà d'ottobre. Il nome dell'egregio redattore ci è arra della bontà del giornale.

Nuovi giornali. E' imminente la pubblicazione a Roma della *Nazione Italiana*, giornale settimanale illustrato che si propone di svolgere il programma della grande associazione nazionale *Dante Alighieri* che ha per scopo la diffusione della lingua italiana.

Società dei pubblici spettacoli. Domenica 2 marzo avrà luogo l'assemblea generale dei Soci al Teatro Nazionale alle ore 3 pom. per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Consuntivo 1889 e sua approvazione;

2. Nomina degli otto Consiglieri in surrogazione di altretanti uscenti;

3. Nomina dei tre Sindaci.

I consiglieri sorteggiati che possono essere rieletti sono: Caratti dott. Umbegto, Rubini cav. Carlo, Modolo Pio, Derta Romano, Cecchini Francesco, Fanzutti Antonio, Moretti Giuseppe, Pepe Domenico.

Il bilancio del 1889 presenta i seguenti risultati:

Attivo	L. 17,837.09
Passivo	» 16,312.35
Civanzo	L. 1524.74

delle quali vennero depositate alla Banca Cooperativa lire 1514.85.

I principali introiti dell'*attivo* sono:

Importo azioni	L. 9122.50
Incasso lordo del Festival del del 2 e 9 giugno	» 1149.14
Incasso lordo delle corse di agosto	» 6712.55
Incasso lordo corse velocipedi	» 738.05

Nel *passivo* figurano fra le spese più importanti:

Spese festival 2 e 9 giugno 1889	L. 1650.09
Spettacolo d'opera al Sociale	» 4000.—
Premi e spese corse agos. 1889	» 6438.50
Pagate alla Congregazione di Carità, metà introito corse agosto	» 2314.53
Premi e spese corse velocipedi	» 938.05
Spese dei due remontoir in premio ai soci	» 400.—

Una grande scoperta. — Se voi siete impiegato, tipografo, calzolaio, se avete una qualche occupazione sedentaria e soffrite di mal di stomaco, di vomito nervoso, di flatulenze, di tarda digestione, fate uso dell'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini di Roma. Se dopo il pasto vi si gonfia il ventre con vostro grande fastidio se avete il singhiozzo, se sperimentate un senso di atroce calore allo stomaco (pirosi), non prendete altro che l'acqua ferruginosa ricostituente. se avete diarrea più o meno frequente e che tutti gli altri rimedi non hanno potuto guarire sperimentate l'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal Mazzolini di Roma e guarirete subito. Se avete una figlia che ancora non isviluppa, che è pallida, affannosa, facile a svenirsi, clorotica, infine, dategli l'acqua ferruginosa ricostituente e vedrete vostra figlia subito ricoprir le gote, ritornar di buon umore e scomparire ogni sintomo morboso. Finalmente se avete figli rachitici, scrofolosi, deboli, malaticci e se volete farli guarire bene e presto, date loro l'acqua ferruginosa sovrana fra tutti i ricostituenti, perchè a base di fosfato solubile di ferro e calce. Essa costa L. 1.50 la bott.

Ultimo ballo — La Società operaia. Ci scrivono da Pordenone 24 febbraio:

Anche Pordenone ha voluto avere un strascico del Carnovale con una festa da ballo data ieri sera nel salone dell'albergo « Alla Stella d'oro. »

Il ricavato della festa, annunciata da un comitato (?), doveva essere devoluto a scopo di beneficenza e precisamente a favore della istituenda « Casa di ricovero Umberto I. »

E di fatti i biglietti d'ingresso portavano a tergo il timbro della Congregazione di Carità. Fin qui nulla di male se il beneficio non avesse dovuto, invece, servire a sanare le piaghe dell'orchestra del Teatro Sociale la quale, fatti male i suoi conti preventivi sulla riuscita dei veglioni del cessato carnovale, si trovava con una deficienza di circa lire 200.

Vero è che i galantuomi componenti l'orchestra del Sociale hanno diritto di vivere dal loro faticoso lavoro; vero è altresì che o per le troppe veglie date nel carnovale di quest'anno o per altre cause note ed ignote il concorso del pubblico fu scarso, anzichenò, come vi scrissi altra volta; ma non è meno vero per questo, che per ogni speculazione sbagliata si abbia diritto di ricorrere al pubblico, sotto il velo di beneficenza.

E' quindi da deplorarsi che una istituzione seria, eminentemente umanitaria e filantropica, come quella della Congregazione di Carità, si presti, forse verso tenue compenso, a delle mistificazioni che possono, in altra occasione, sensibilmente pregiudicare l'esito del pubblico concorso quando un vero bisogno più seriamente lo richieda.

La nostra Società Operaia tenne ieri stesso, l'assemblea generale per l'approvazione del bilancio consuntivo del 1889 e per la rinnovazione delle cariche sociali, lo spoglio delle cui votazioni tuttora continua.

« Il Tagliamento » fa una breve esposizione del bilancio in parola e difende la cessante amministrazione, da attacchi che apertamente le venivano diretti, mentre « Il Noncello » pubblica appunto alcuni di quei rilievi. Non lo seguiremo in tutti, perchè di molti se ne occupò, discutendoli, « Il Tagliamento » ma non possiamo far a meno di rilevarne uno, il più importante, a nostro modo di vedere, e del quale il sullodato « Tagliamento » serba il più rigoroso silenzio.

La nostra Società operaia ha oramai un capitale di oltre centomila lire, ma che dire della sua amministrazione che lascia (se vero) nientemeno che oltre quaranta mila lire presso la Banca di Pordenone all'interesse di poco più del tre per cento?

Lasciamo andare anche, per un momento, la questione dell'interesse che pregiudica quello della Società, ma parliamo piuttosto della garanzia che può presentare una banca. E diciamo pensatamente «una banca» perchè amiamo trattare la questione in genere, e non in ispecie, non volendo ledere la suscettibilità di alcuno e meno che meno quella della nostra banca, sul cui andamento non intendiamo discutere, ma vivaddio nessuno potrà chiamare prudente l'amministratore d'una Società Operaia che lascia 2/5 del capitale sociale in una banca la quale fa, voglia o no, delle operazioni aleatorie, mentre dovrebbe cercare più sicuro impiego in un mutuo con garanzia ipotecaria, nell'acquisto d'un immobile o di obbligazioni dello Stato o simili, impieghi questi anche più rimunerativi.

Vedremo il responso delle urne e se i membri del sodalizio non avranno saputo ben valersene dei loro voti non si lagnino poi dell'amministrazione che loro stessi si diedero.

M.

Avviso interessante.

I *fratelli Bajutti* di Rizzolo, frazione di Reana del Rojale, avvertono che nella loro officina di falegname si costruiscono *carriole* comuni per uso dei movimenti di terra, oppure di qualunque altro sistema, a prezzi molto ridotti.

I fratelli Bajutti confidano di essere onorati di numerose commissioni.

Rivolgersi direttamente al loro domicilio.

Club umoristico di divertimenti. La commissione nominata dal consiglio direttivo composta dai signori: Braidotti Aurelio, Prane rag. Bartolomeo e Ferrari Valentino, liquidò a favore di n. 12 famiglie scelte fra le più bisognose della città, l'importo di lire 65, ricavo avuto nella festa di beneficenza tenuta nella sera dell'8 corr.

Per riguardi dovuti non pubblichiamo i nomi dei beneficiati.

Ed ora sia permessa a noi una parola di ringraziamento e lode all'intero *club* che non volle disgiunta la beneficenza dal divertimento. Siamo certi che non sarà questo l'ultimo atto filantropico che la presidenza del suddetto club proporrà ai suoi soci, e che questi, giovani di sentimenti elevati, non mancheranno mai di prestarsi in favore del povero.

Siamo lieti altresì di annunciare che oltre all'indetta festa di mezza quaresima, l'instancabile presidenza prepara delle sorprese per le prossime feste Pasquali.

Si parla di operette umoristiche, concerti.... ma, per ora, non ci è lecito di dire altro; auguriamo però che i conati della presidenza siano coronati da brillante successo.

Società fornai. *Ringraziamento.* La società lavoranti fornai ringrazia vivamente la famiglia del sig. Variolo Nicolò per la elargizione fatta a totale beneficio della mentovata società, perchè questa fu ad accompagnare all'ultima dimora il bambino Dante Variolo con la rispettiva bandiera, augurando vita e salute ai superstiti.

Il segret. *Vaccaroni Enrico*

Un piccolo cavaliere d'industria. Sotto questo titolo scrivono alla *Venezia* da Udine:

Tempo fa l'inquilino della casa numero 100 in via Aquileia affittava una camera ammobigliata ad un individuo che si spacciava per certo Cleva Paolo negoziante. Come tale questi si recò dai fratelli Dorta ed acquistò a credito 4 pezze di formaggio e 4 *caratelli* di birra, che poi rivendette come meglio poteva. Si associò per un anno al giornale cittadino *La Patria del Friuli* e vi fece pubblicare un *avviso-rèclame* per proprio conto, senza esborsare ben inteso, neppur un soldo. Ultimamente da più giorni non comparve alla sua abitazione, e il proprietario, aspetta oggi aspetta domani, e non vedendolo mai, credette opportuno di denunciarlo alla Questura. Ma non avendo a tempo debito prodotta la rispettiva denuncia per affittanza di camere ammobigliate si buscò per soprassello la multa di 40 lire!!!

Da varii giorni l'Autorità di publica sicurezza fa attive ricerche per stanare il Cleva Paolo, ma finora tutte riescì a vuoto.

Egli per certo prese il volo per altri lidi, onde rinnovare le sue belle gesta.

Comune di Sutrio.

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'esperimento d'asta tenutosi oggi in questo Municipale, ufficio per l'appalto della costruzione, in cemento dell'acquedotto di Riola, venne esso deliberato per lire 3790 — e perciò

Si previene

che il termine utile per la produzione delle offerte non inferiori al ventesimo scade col mezzogiorno del 5 p. v. marzo, ferme te condizini portate dall'avviso 31 gennaio p. p. N. 115.

Sutrio, 17 febbraio 1890.

Il Sindaco
CARLO DEL MORO

Posta economica. Sig. cav Gabrio Cividale. Mille grazie per i francobolli che verranno subito inviati alla signora di Gorizia.

Nomina. La signorina Bidoli Elisa venne con recente decreto ministeriale nominata insegnante di agraria nella scuola normale di Avellino.

Alla distinta giovane i nostri mirallegre ed auguri di un felice viaggio.

Casa d'affittare tra porta Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al proprietario sig. Luigi Tomadini.

Incendio sopra un monte. In giorno imprecisabile il fuoco distrusse una capanna disabitata sul monte Nes Cauz in territorio di Resia, di proprietà di quel Comune che ebbe un danno di circa lire 200.

Turpitudini. Nella vicina Pozzuolo certo G. B. G. violò una propria nipotina d'anni 12.

Il padre della ragazza presentò querela.

Ringraziamento.

La famiglia del povero defunto *Savio Luigi*, affranta dal dolore, non può a meno di manifestare i più vivi ringraziamenti ai parenti, amici ed a tutti coloro che concorsero a rendere solenni gli onori funebri.

Udine 25 febbraio 1890

Famiglia Savio

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati e Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Oggi alle ore 4 ant. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Caterina Franchi-Mestroni

d'anni 63.

Il marito, i figli ed i parenti tutti danno il triste annuncio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 25 febbraio 1890.

I funerali seguiranno domani mercoledì 26 corrente alle ore 3 pom. nella Chiesa Parrocchiale del Carmine partendo dalla via Aquileia n. 43.

FATTI VARII

Mostruoso delitto in Alabama. Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano* di Nuova York:

Dik Hawes, condannato a morte per avere assassinato la moglie e due figlie ha finalmente confessato il suo delitto. Egli narrò che, essendosi innamorato di una donna certa Moory Story, a Culimbus, Missisipi e volendo sposarla offri alla propria moglie 100 dollari perchè se ne andasse via colle proprie bambine nate dal loro matrimonio e non tornasse mai più. La moglie pigliò i 100 dollari, ma non partì, e il Dick per liberarsi definitivamente di lei e delle figlie, incaricò certo John Wyly, suo amico, di metterle «fuori di strada.» Il Wyly accettò l'incarico, dietro rimunerazione di 200 dollari, e sciaguratamente mantenne la parola. I cadaveri della madre e delle due figlie furono trovati in mare presso Birmingham, Alabama, e ad Atlanta, fu arrestato, ieri l'altre, il Wyly.

Il Dick Hawes è stato processato e condannato a morte, e la sua esecuzione capitale è fissata al 28 di questo mese, ma ora, dopo l'arresto del Wyly, si può domandare quale è il più scellerato dei due.

Telegrammi

Il movimento insurrezionale a Creta.

Atene 24. Tutte le notizie che giungono qui da Creta concordano nell'affermare essere imminente lo scoppio di un movimento insurrezionale.

Nei circoli dei profughi cretensi che soggiornano qui, regna una febbrile attività.

Il governo li sorveglia, ma non osa procedere apertamente temendo di urtare il sentimento nazionale di tutto il popolo ellenico.

Qui ritiensi positivamente che per la veniente primavera i cretensi tenteranno nuovamente la sorte delle armi per liberarsi dalla dominazione turca. Sarebbero già provvisti d'armi e munizioni di guerra.

Terremoto.

Roma 24. Ieri notte verso le 11 si è sentita una scossa di terremoto in senso ondulatorio. La scossa ebbe per centro diramatore Rocca di Papa dove è il cratere del vulcano Laziale che è spento.

Fu un fenomeno localizzato alla valle del Tevere. La scossa fu udita a Frascati, ad Albano ed a Velletri. Gli animali in più luoghi erano agitati, e correvano all'impazzata.

L'appanaggio ai duchi d'Aosta.

Roma 24. La Commissione del bilancio ha approvato il nuovo progetto concordato col Ministero, il quale sostituisce la precedente proposta del ministero, con la quale venivano assegnate le 400,000 lire di appannaggio già assegnate al defunto principe Amedeo, al figlio suo Emanuele Filiberto duca d'Aosta.

Col nuovo progetto invece il Re potrà prelevare dalle suddette 400,000 lire una somma annua a favore della famiglia del fu principe Amedeo.

Il duca d'Orleans.

Parigi 25: Il duca d'Orleans venne trasferito alla prigione di Clairvaux.

Ammutinamento.

Coimbra, Portogallo 25: Avvenne un ammutinamento per cause elettorali. Vi fu un ferito. L'ordine venne subito ristabilito.

Elezioni in Germania

Berlino 25. Ecco il risultato ufficiale di 388 elezioni: Eletti 81 partito cartello, 91 centro, 21 progressisti, 20 socialisti. I restanti distribuisconsi nei vari partiti e ballottaggi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 febbraio

R. I. 1 gennaio	95.10	Londra 6 m. a v.	25.25
» 1 luglio	92 93	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Banconote Austriache	da	215	a	215 3/4
Fiorini Austriaci d'argento	da	—.—	a	—.—

FIRENZE 25 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	691.—
Francese	101.20	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	544.—
Londra	25.27	Rendita Ital.	95.12

LONDRA 22 febbraio

Inglese	97 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 7/8	Turco	—.—

BERLINO 24 febbraio

Berlino	—.—	Lombarde	—.—
Austriache	58.70	Italiane	94.70

Particolari

VIENNA 24 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 88.75
Idem (arg.) 88.85
Idem (oro) 110.10
Londra 11.88 — Nap. 9.41 —

MILANO 24 febbraio

Rendita Italiana 95.35 — Serali 95.40
Napoleoni d'oro » 20.18

PARIGI 24 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.40
Marchi l'uno 124.70

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.03	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti